

## LA PARROCCHIA

### Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail [sanroccotorrevecchia@tin.it](mailto:sanroccotorrevecchia@tin.it)

Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

## ORARIO SS. MESSE

**Feriale** ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera  
ore 18.00 Chiesa parrocchiale

**Festivo Sabato e Vigilie**  
ore 17.00 Chiesa Madonna della Libera  
ore 18.00 Chiesa parrocchiale

**Domenica e Solennità**  
ore 8.30 Chiesa parrocchiale  
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera  
ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

## SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e di alcuni collaboratori scelti per portare le comunioni al primo venerdì del mese (**da ottobre a giugno** normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

**Purtroppo, il parroco non può più assicurare tale servizio con regolarità per il continuo aumento dei suoi impegni. Sperando che in un futuro possa liberarsi da tante situazioni, egli proverà ad essere presente almeno nei momenti forti dell'anno (Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua) e in occasione delle annuali benedizioni delle famiglie. Per qualsiasi urgenza si prega di avvisare.**

*Pro-manuscripto - Stampato in proprio, non per la vendita*

*Siamo su internet: [www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco](http://www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco)  
Visitate e lasciate messaggi al nostro blog - <http://vitacomunita.blog.tiscali.it>*

Arcidiocesi di Chieti-Vasto  
Parrocchia San Rocco - Torrevecchia Teatina (CH)

# PROSPETTIVE NUOVE

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno VII, Numero II

Marzo 2007



## CROCIFISSI CON CRISTO

**F**igli carissimi nel Signore, vorrei, con l'Apostolo Paolo, dirvi tutta la sofferenza e il dolore del "parto" alla fede che sopporto con voi e per voi. Il mio "lavoro" in mezzo a voi è "formare Cristo in ciascuno". A questo mi ha chiamato Cristo e per questo mi ha inviato a voi la Chiesa. Intanto perdonatemi se non sono sempre all'altezza della mia missione, e aiutatemi a vivere sempre più e sempre meglio la mia sottomissione a Cristo per essere segno in mezzo a voi del suo servizio.

Facciamo, dunque, nascere Cristo nel nostro cuore. E "Cristo nasce e si forma in colui che crede per mezzo della fede, esistente nell'uomo interiore; in colui che è chiamato alla libertà della grazia; in colui che è mite e umile di cuore, e che non si gloria nella nullità dei suoi meriti e delle sue opere; in colui che ascrive

i suoi meriti al dono divino. Costui si identifica con Cristo". (S. Agostino)

Vorrei che ci sforzassimo tutti, io per primo, a che il Signore nasca a rimanga pere sempre nei nostri cuori.

Inizia, dunque, il cammino della Quaresima e anche noi siamo chiamati a seguire Gesù sulla via della Croce per risorgere con Lui alla vita nuova. Questa esperienza di sequela è occasione propizia per realizzare la nostra comunione ed identificazione con Cristo.

Preghiamo molto; ascoltiamo (viviamo, mettiamo in pratica nelle nostre scelte) la Parola di vita; facciamo una intensa penitenza per la conversione dai peccati; diamo con gioia e amore la nostra vita per i fratelli, soprattutto i più poveri e bisognosi. E allora Cristo nascerà in noi e vi resterà per sempre.

## SOMMARIO:

Crocifissi con Cristo	1
Chiniamo il capo...	2
Quaresima, tempo di ascolto	3
La spiritualità della Quaresima	5
In evidenza	6
Calendario mensile	7
Giovani, testimoni dell'amore	8
Ritenuto padre terreno di Gesù	9
L'annuncio dell'Angelo...	10
Il cammino dell'Agorà...	11
Notizie utili	12

## CHINIAMO IL CAPO PER RICEVERE LA CENERE

*Questo gesto penitenziale segna l'inizio del cammino quaresimale*

Con il rito dell'imposizione delle ceneri prende avvio il sacro tempo della Quaresima, durante il quale la liturgia rinnova ai credenti l'appello a una radicale conversione, confidando nella divina misericordia. Il segno penitenziale delle ceneri, sorto dalla tradizione biblica e conservato nella Chiesa, consente ai fedeli di riconoscersi bisognosi del perdono di Dio ed entrare nel tempo destinato alla purificazione e alla conversione «per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male» (cf *colletta del mercoledì delle ceneri*).

Nei primi secoli questo gesto esprimeva il cammino dei penitenti, cioè di coloro che si preparavano alla riconciliazione che avveniva al termine della Quaresima, il giovedì santo. Essi, rivestiti dell'abito penitenziale e con la cenere sul capo, si presentavano alla comunità davanti alla quale esprimevano la volontà di conversione. Verso il secolo XI, sparita ormai l'istituzione dei penitenti, il gesto

delle ceneri si realizzò per tutti i cristiani all'inizio della Quaresima.

Il mercoledì delle ceneri segna così ogni anno, l'inizio del santo tempo quaresimale. Il lavoro interiore che dobbiamo fare, in questo tempo di Quaresima, espresso dalla consegna che ci verrà affidata con l'imposizione delle ceneri: «Convertiti e credi al Vangelo». Il Vangelo di questo giorno ci indica come realizzare la conversione: attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina, riconsiderando attentamente l'ambito della nostra relazione con Dio, con il prossimo, con la creazione e con noi stessi. Così parteciperemo della salvezza e del perdono di Dio.

In questo giorno la cenere sul nostro capo è come un velo che ci veste da penitenti. Le altre parole che accompagnano questo gesto: «Ricordati che sei polvere» evocano la nostra piccolezza, ma soprattutto rimandano alle nostre origini e all'azione del Creatore: «Il Signore Dio modellò l'uomo dalla polvere della terra» (Gen 2,7).

Il mercoledì delle ceneri ci invita dunque a ritornare agli inizi, all'opera ammirabile della creazione. In questo senso è bello tenere presente come anche la liturgia della Parola della Veglia pasquale inizi evocando il momento della creazione; in quel momento saremo invitati a pregare ricordando l'agire di Dio, che fu grande nel creare l'uomo e ancora più straordinario quando lo ha redento.

È allora molto significativa la possibilità di accompagnare il rito dell'imposizione delle ceneri con l'altra formula: «Convertitevi e credete al Vangelo». Tutti gli inviti alla conversione acquistano un significato straordinario quando ci poniamo davanti al Cristo «che è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione» (Rm 4, 25). Da questa prospettiva, lo stato di conversione nel quale ci fa vivere la Quaresima è segno e anticipazione di quella conversione radicale e autentica che la celebrazione della Pasqua ci inviterà a vivere in pienezza.

## IL CAMMINO DELL'AGORÀ DEI GIOVANI ITALIANI

*La proposta dei Vescovi per concretizzare una priorità pastorale*

Ormai è ufficiale: le iscrizioni per l'Agorà dei Giovani Italiani sono state aperte in questi giorni.

La nostra diocesi, come ormai ben sapete, è chiamata ad ospitare i giovani delle diocesi del sud Italia in transito verso Loreto. Complessivamente ci è stato chiesto di accogliere oltre **3000 giovani**. Pertanto, le famiglie che intendono accogliere, segnalino al parroco la propria disponibilità, senza disagi partitari. Non c'è bisogno della casa bella, dei mobili in stile né di chissà che cosa; ci vuole oltre ad una normale stanza con due letti ed un bagno (che può essere comune), tanto amore per questi giovani che vengono a testimoniarcene la bellezza di essere Chiesa.

Intanto, sono stati ufficializzati anche i pacchetti con i relativi contributi di partecipazione proposti. €75,00 per coloro che parteciperanno dal 29 agosto al 2 settembre include il soggiorno nelle diocesi dal 29 al 31 agosto, l'assicurazione, la sacca del pellegrino, la partecipazione all'incontro nazionale dell'1 e 2 settembre e i pasti (cena dell'1, colazione e pranzo del 2). Per coloro che parteciperanno dal Venerdì 31 Agosto al 2 Settembre il costo scende a €60,00; per coloro che parteciperanno al solo incontro nazionale con i pasti ad €55,00, mentre quelli che non chiederanno i pasti pagheranno €35,00.

**Due sono i pacchetti speciali riservati alle 32 diocesi di accoglienza e che ci riguardano da vicino.**

Il primo costa €40,00. È per coloro che parteciperanno al solo incontro nazionale (1 e 2 settembre) include l'assicurazione, la sacca del pellegrino e i pasti (cena dell'1, colazione e pranzo del 2). Per coloro che, invece, parteciperanno provvedendo personalmente ai pasti, sono previste le stesse condizioni al costo di €20,00.

Tale incontro dei giovani italiani con il Papa avrà anche un respiro internazionale: saranno presenti infatti le delegazioni di oltre 50 Paesi di Europa e Mediterraneo, dalla Germania al Marocco, da Andorra alla Bosnia Erzegovina...

Un modo per aprire l'Agorà dei giovani italiani ai ragazzi del nostro continente e delle nazioni che gravitano nell'area mediterranea.

Un'opportunità speciale per condividere l'incontro con Benedetto XVI e gli eventi che lo precederanno e seguiranno in un unico abbraccio euro-mediterraneo! Insomma, l'Agorà di Loreto parlerà più lingue e darà ai delegati dei vari Paesi la possibilità di arricchire con la loro presenza i vari momenti di incontro e spiritualità, facendo loro vivere un'esperienza unica che, una volta tornati a casa, merita davvero di essere raccontata.



## L'ANNUNCIO DELL'ANGELO ALLA VERGINE

Il "sì" di Maria all'inizio della nostra salvezza

L'Annunciazione è una importante festa del Signore. Infatti, essa inaugura l'evento in cui il figlio di Dio si fa carne per consumare il suo sacrificio redentivo in obbedienza al Padre e per essere il primo dei risorti.

La Chiesa, come Maria, si associa all'obbedienza del Cristo, vivendo sacramentalmente nella fede il significato pasquale della annunciazione. Maria è la figlia di Sion che, a coronamento della lunga attesa, accoglie con il suo 'Fiat' e concepisce per opera dello Spirito santo il Salvatore. In lei Vergine e Madre il popolo della promessa diventa il nuovo Israele, Chiesa di Cristo.

I nove mesi tra la concezione e la nascita del Salvatore spiegano la data odierna rispetto alla solennità del 25 dicembre. Calcoli eruditi e considerazioni mistiche fissavano ugualmente

al 25 marzo l'evento della prima creazione e della rinnovazione del mondo nella Pasqua.

La messa odierna, invece, sottolinea il carattere mariano. Il contenuto dell'Annunciazione riguarda il Messia e al tempo stesso l'intimo rapporto tra Madre e Figlio, come si deduce dalle parole dell'angelo Gabriele: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta tra le donne... Lo Spirito Santo verrà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti renderà sotto la sua ombra per questo il bambino san-

to che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio". È a motivo di questo intimo rapporto che Maria verrà chiamata "Madre di Dio".

A causa della grazia della sua nascita senza macchia e della sua consacrazione verginale a Dio, Maria è stata, nei confronti della luce della fede, d'una ricettività eccezionalmente squisita e delicata. Grazie a ciò, ella ha indicato, nella sua persona, l'apertura fondamentale e sempre più precisa in cui doveva sbocciare l'attesa dell'Antico Testamento per Jahvè-Salvatore.

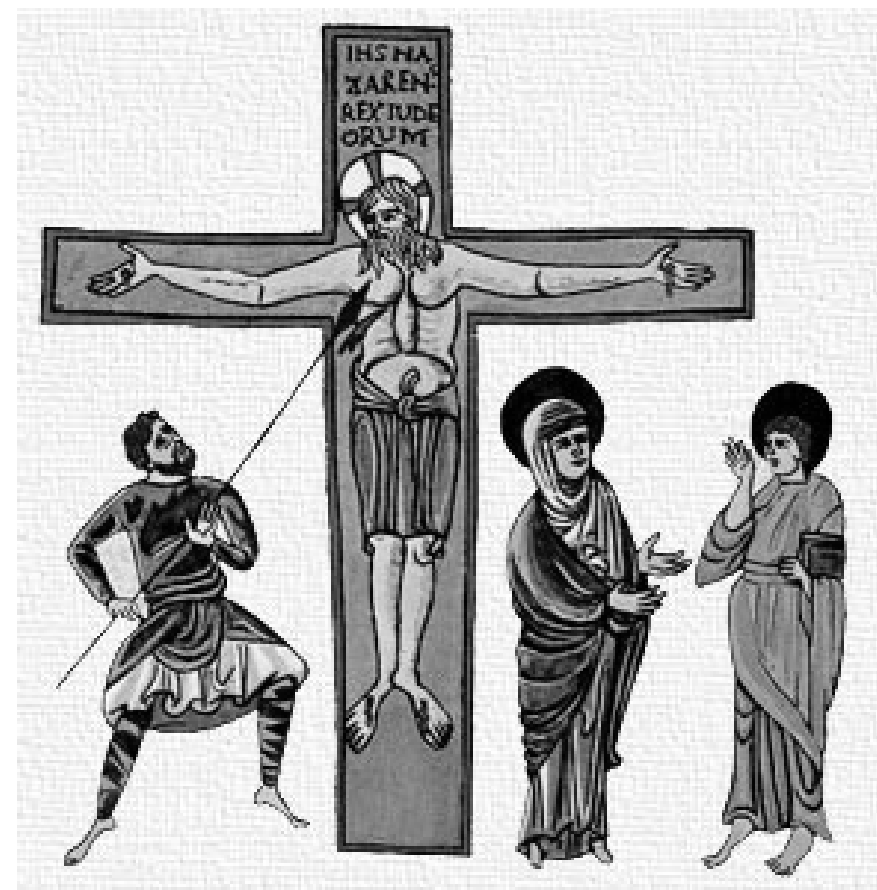


## QUARESIMA, TEMPO DI ASCOLTO

La Parola di Dio proposta per questa Quaresima

La Parola di Dio ci aiuta a vivere nel modo giusto la Quaresima, come tempo privilegiato di ascolto. Le tematiche che collegano le *lettture feriali* sono sintetizzabili in due tappe: dal mercoledì delle ceneri fino al sabato della terza domenica di Quaresima, il cammino del cristiano, discepolo e seguace di Cristo; dal lunedì della quarta settimana fino al sabato della quinta: il cammino di Cristo verso la Pasqua attraverso il vangelo di Giovanni, con i momenti più tragici di contrasto fra Gesù e i farisei.

Più ricco, invece, è il *lezionario festivo*. Le letture dell'Antico Testamento si riferiscono alla storia della salvezza, uno dei temi specifici della catechesi quaresimale. Si ha così ogni anno, una serie di testi nei quali sono presentate le fasi salienti della storia stessa, dall'inizio fino alla promessa della Nuova Alleanza. Le letture dell'Apostolo sono scelte con il criterio di farle concordare tematicamente con quelle del Vangelo e dell'Antico Testamento e



presentarle tutte nel più stretto rapporto possibile fra loro. Nelle due prime domeniche si leggono, i racconti della tentazione e della Trasfigurazione.

Due grandi tematiche segnano il senso teologico e spirituale del ciclo C: la fede pasquale e la chiamata alla conversione.

Nelle *lettture dell'Antico Testamento* si compie una lettura progressiva di episodi della storia della salvezza nella duplice prospettiva della fede e della Pasqua.

Nella prima domenica si legge la professione di fede del popolo di Dio fatta in sacrificio di ringraziamento e di offerta con il ricordo dell'inizio della fede in Abramo e la promessa della pasqua o liberazione. Nella seconda si legge il brano dell'alleanza di Dio con Abramo ed il ricordo del suo primo esodo dalla sua terra. Nella terza si ascolta il brano della rivelazione di Yhawhe a Mosè e la promessa della liberazione da parte di Dio che ha ascoltato il grido del suo popolo.

Nella quarta si legge il testo della celebrazione della prima pasqua nella terra promessa al di là del Giordano. Nella quinta un testo di Isaia che risuona nell'apocalisse, ricorda la nuova liberazione dall'esilio e la promessa della novità: io faccio nuove tutte le cose.

*Il Vangelo* per le prime due domeniche riprende le tematiche della tentazione nel deserto e della trasfigurazione con le caratteristiche del Vangelo di Luca: le tre specifiche tentazioni di Gesù e la sottoli-

neatura della preghiera nella trasfigurazione. Per le seguenti domeniche si adoperano brani che riguardano la conversione. Così nella terza domenica si legge un brano che invita alla conversione per avere la vita e la si illustra con la parabola del fico senza frutti. Nella quarta si legge la stupenda parabola della misericordia, il ritorno del figlio prodigo. Nella quinta si prende dal vangelo di Giovanni un testo che alcuni chiamano lucano per la somiglianza con gli aspetti

della misericordia: il perdono dell'adultera.

*La seconda lettura dell'Apostolo* presenta diversi brani che fanno eco alla lettura dell'Antico Testamento o del Vangelo. Nella prima domenica un testo di Romani che è la professione di fede del cristiano in Cristo Salvatore; nella seconda, della lettera ai Filippesi, un brano che ricorda la trasfigurazione futura dei nostri corpi e la nostra conversazione celeste, in rapporto al Vangelo; nella terza, un brano della 1Corinzi ricorda il rischio del deserto per i nostri padri: si possono vedere miracoli e non convertirsi; nella quarta si legge un bel testo *kerigmatico* della 2-Corinzi sulla riconciliazione in Cristo Gesù in connessione con il Vangelo; nella quinta, con un aggancio al tema di Isaia e con riferimento alla novità del perdono dato all'adultera, si legge la confessione di Paolo che orienta tutta la sua vita verso Cristo e il suo mistero pasquale, come si legge in un brano molto personale della lettera ai Filippesi.

#### LETTURA ORIZZONTALE DELLA PAROLA DI DIO

I Dom	La fede iniziale di Israele (AT); la fede in Cristo (Ap); Gesù tentato e vincitore (Vg).
II Dom	La fede di Abramo e l'Alleanza (AT); chiamati alla trasfigurazione dei nostri corpi (Ap); Cristo trasfigurato, rivelatore del Padre, fondamento della nostra fede (Vg).
III Dom	Un Dio che si rivela come liberatore (AT); anche i cristiani imparano dal cammino dei Padri del deserto (Ap); chiamata alla conversione (Vg).
IV Dom	La Pasqua nella terra promessa, si rinnova l'Alleanza (AT); chiamati in Cristo ad essere riconciliati (Ap); Dio Padre attende la conversione del figlio prodigo (Vg).
V Dom	Dio fa nuove le cose, è il futuro dell'uomo (AT); chiamati alla risurrezione (Ap); il perdono dell'adultera (Vg).

## RITENUTO PADRE TERRENO DI GESÙ

*San Giuseppe, l'uomo giusto che si fida di Dio*

La celebrazione della solennità di San Giuseppe ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele (Mt 1,19) che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

Nella tradizione è patrono dei papà, nonché dei carpentieri, lavoratori, moribondi, economi e procuratori legali. Nella lingua ebraica il nome "Giuseppe" significa aggiunto (alla famiglia).

Il nascondimento, nel corso della sua intera vita come dopo la sua morte, sembra quasi essere la "cifra", il segno distintivo di san Giuseppe. Il Nuovo Testamento non attribuisce a san Giusep-



era affatto vecchio, come la tradizione agiografica e certa iconografia ce lo presentano, secondo il cliché del "buon vecchio Giuseppe" che prese in sposa la Vergine di Nazareth per fare da padre putativo al Figlio di Dio. Al contrario, egli era un uomo nel fiore degli anni, dal cuore generoso e ricco di fede, indubbiamente innamorato di Maria. Con lei si fidanzò secondo gli usi e i costumi del suo tempo.

pe neppure una parola. Quando comincia la vita pubblica di Gesù, egli è probabilmente già scomparso (alle nozze di Cana, infatti, non è menzionato), ma noi non sappiamo né dove né quando sia morto; non conosciamo la sua tomba, mentre ci è nota quella di Abramo che è più vecchia di secoli. Il Vangelo gli conferisce l'appellativo di Giusto. Nel linguaggio biblico è detto "giusto" chi ama lo spirito e la lettera della Legge, come espressione della volontà di Dio.

Giuseppe discende dalla casa di David, di lui sappiamo che era un artigiano che lavorava il legno. Non

"La coppia di Maria e Giuseppe costituisce il vertice – ha detto Giovanni Paolo II –, dal quale la santità si espande su tutta la terra" (*Redemptoris Custos*, n. 7). La coniugalità di Maria e Giuseppe, in cui è adombrata la prima "chiesa domestica" della storia, anticipa per così dire la condizione finale del Regno (*cf. Lc 20, 34-36; Mt 22, 30*), divenendo in questo modo, già sulla terra, prefigurazione del Paradiso, dove Dio sarà tutto in tutti, e dove solo l'eterno esisterà, solo la dimensione verticale dell'esistenza, mentre l'umano sarà trasfigurato e assorbito nel divino.

## GIOVANI, TESTIMONI DELL'AMORE

*Il messaggio di Papa Benedetto per questa Giornata mondiale della gioventù*

Nel testo, diffuso il 5 febbraio, il Papa scrive che "la sorgente dell'amore vero è Dio. Questo amore non è un'energia o un sentimento, ma una persona, è lo Spirito Santo". La manifestazione dell'amore divino "è totale e perfetta nella Croce". "Follia per il mondo, scandalo per molti credenti" essa è invece "sapienza di Dio". "Amare il prossimo come Cristo ci ama - afferma Benedetto XVI - comporta l'impegno di dare anche, se necessario, la propria vita per i fratelli sostenuti dall'amore di Lui. La novità di Cristo consiste nel fatto che amare come Lui ci ha amati significa amare tutti, senza distinzioni, anche i nemici, fino alla fine". Tre sono gli ambiti della vita quotidiana dove i giovani "sono chiamati a manifestare l'amore di Dio". Il primo "è la Chiesa": "Alimentate con il vostro entusiasmo e la vostra carità - scrive Benedetto XVI - le attività delle parrocchie, delle comunità, dei movimenti ecclesiali e dei gruppi giovanili ai quali appartenete. Non esitate a rinunciare con gioia ad alcuni vostri svaghi, accettate di buon animo i sacrifici necessari, testimoniate il vostro

amore fedele per Gesù annunciando il Vangelo specie fra i vostri coetanei".

Il secondo ambito è la "preparazione al futuro" che attende i giovani. Benedetto XVI ricorda ai fidanzati che il periodo del fidanzamento, fondamentale per costruire la coppia, è un tempo di attesa e di preparazione, che va vissuto nella castità dei gesti e delle parole". Ciò, ad avviso del Papa, "permette di maturare nell'amore, nella premura e nell'attenzione verso l'altro; aiuta ad esercitare il dominio di sé, a sviluppare il rispetto dell'altro, caratteristiche tutte del vero amore che non ricerca in primo luogo il proprio soddisfacimento né il proprio benessere". "Non esitate - è l'esortazione - a rispondere alla chiamata del Signore, perché il matrimonio cristiano è una vera e propria vocazione nella Chiesa. Ugualmente, cari giovani e care ragazze, siate pronti a dire sì, se Iddio vi chiama a seguirlo sulla via del sacerdozio ministeriale o della vita consacrata. Il vostro esempio sarà di incoraggiamento per molti vostri coetanei, che sono alla ricerca della vera felicità".

"La vita quotidiana con le sue molteplici relazioni" rappresenta il terzo ambito proposto dal Papa. Chiaro il riferimento "alla famiglia, alla scuola, al lavoro e al tempo libero". Esortando i giovani a sviluppare "le capacità, non solo per diventare più competitivi e produttivi, ma per essere testimoni della carità", il Pontefice li invita ad unire "alla formazione professionale, lo sforzo di acquisire conoscenze religiose utili per poter svolgere la missione in maniera responsabile". In particolare, "vi invito ad approfondire la dottrina sociale della Chiesa, perché dai suoi principi sia ispirata ed illuminata la vostra azione nel mondo. Lo Spirito Santo vi renda inventivi nella carità, perseveranti negli impegni che assumete, e audaci nelle vostre iniziative, perché possiate offrire il vostro contributo per l'edificazione della civiltà dell'amore". "Osare l'amore seguendo l'esempio dei santi" è l'appello finale rivolto ai giovani: "L'amore è la sola forza in grado di cambiare il cuore dell'uomo e l'umanità intera, rendendo proficue le relazioni tra uomini e donne, tra ricchi e poveri, tra culture e civiltà".

## LA SPIRITUALITÀ DELLA QUARESIMA

*Per vivere con impegno il cammino di preparazione alla Pasqua*

La quaresima è il tempo favorevole (2 Cor 6,2) per la conversione a Cristo. In esso viviamo un impegno spirituale più forte. Infatti, la spiritualità della Quaresima è caratterizzata da un più attento e prolungato ascolto della Parola di Dio perché è questa Parola che illumina mente e cuore e ci permette di riconoscere i propri peccati. Diverse dimensioni ci aiutano a vivere nell'impegno di santità questo tempo di grazia e di salvezza.

**Dimensione battesimale.** La Chiesa professa la sua fede in un solo Battesimo, per il perdono dei peccati. La penitenza, in senso cristiano, è fondata sulla stessa realtà battesimale per il perdono dei peccati ed è poi ripresa e resa segno espressivo per quanti ricadono nel peccato, nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione.

Questo tempo liturgico non solo prepara i catecumeni al Battesimo, ma è il tempo in cui la Chiesa e tutti i fedeli sono chiamati a prendere maggiormente coscienza del

proprio battesimo mediante una più profonda conversione. Battesimo e Penitenza sono così i misteri propri della Quaresima.

**Dimensione ecclesiale.** La Quaresima è il tempo della grande convocazione di tutta la Chiesa sposa perché si lasci purificare da Cristo suo sposo. La penitenza ha sempre come effetto la riconciliazione non solo con Dio, ma anche coi fratelli, che a causa del peccato sempre hanno subito un danno. La penitenza (e in quaresima siamo chiamati a viverla con maggiore impegno) è, quindi, per la chiesa non soltanto un atto individuale, personale, ma anche pubblico e con valenza sociale.

**Le opere della penitenza quaresimale.** Diversi sono gli impegni che Cristo e, in comunione con Lui, la Chiesa ci chiedono di vivere.

Il **digiuno** (*saltare un pasto completo*): anche se "obbligatorio" (attenzione, nell'amore non esiste obbligatorietà) al Mercoledì delle ceneri e al Venerdì santo, esprime la partecipazione del

corpo nel cammino della conversione e propizia l'astensione dal peccato.

**L'astinenza dalle carni** ogni venerdì: era al principio segno di povertà, essendo nell'antichità il pesce più economico che la carne. È segno dell'abbandono del superfluo per vivere una vita più essenziale.

La **preghiera**: La Quaresima è tempo di più assidua e intensa preghiera, legata molto strettamente alla conversione, per lasciare sempre più spazio a Dio. Preghiera individuale e comunitaria.

La **carità fraterna**: la Quaresima è tempo di più forte impegno di carità verso i più poveri. Non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno specialmente espressa nell'attenzione a chi è nel bisogno.

Ma queste opere dobbiamo compierle nella consapevolezza che esse sono segno essenziale della nostra appartenenza a Cristo, e non fine a sé stesse al punto da perderne il senso.

## IN EVIDENZA

### LA VIA CRUCIS PER LE STRADE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Abbiamo già accennato, nel precedente Bollettino, alla Via Crucis per le vie cittadine. Riportiamo ora, il programma in dettaglio dei vari appuntamenti, ricordando che, in caso di avverse condizioni atmosferiche, le celebrazioni si terranno in Chiesa.

**Domenica 25 Febbraio** - Ore 20.30

Via Roma (da Alessandro Fusella a Dino Esposito)

**Domenica 4 Marzo** - Ore 20.30

Via Torre (da Remo Baboro a Gabriella Perinelli)

**Domenica 11 Marzo** - Ore 20.30

Via Castelferrato (da Naccarella a Camplone)

**Domenica 18 Marzo** - Ore 20.30

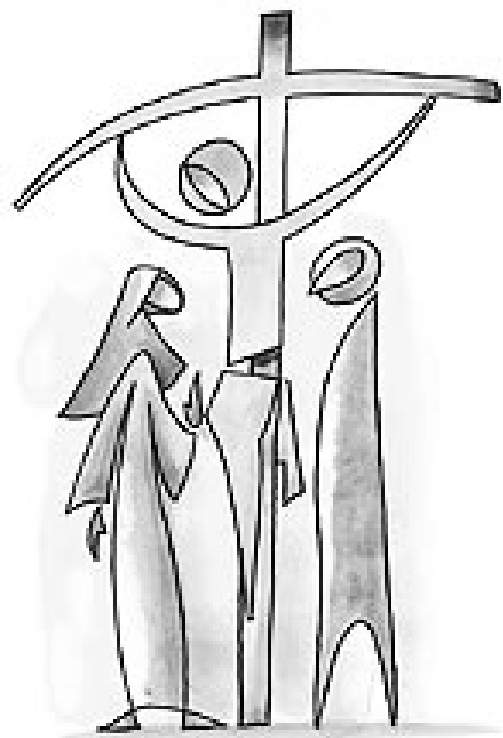
Via Torre (da Spacca Maria alla Chiesetta)

**Domenica 25 Marzo** - Ore 20.30

Via Teramo (da Fantino Mincone a Carlo Belfiglio)

**Domenica 1 Aprile** - Ore 20.30

Via Roma (Centro)



### LA CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA

Come è ormai tradizione consolidata, il giovedì prima della domenica di Passione (delle Palme) celebriamo comunitariamente la Penitenza. Pertanto, **giovedì 29** prossimo, alle **ore 20.30**, nella chiesa parrocchiale di San Rocco ci saranno 4 sacerdoti a disposizione per le confessioni. Non mancate a questo appuntamento di grazia che ci permette di sperimentare la gioia del perdono di Dio ed accogliere la sua salvezza.

### I LAVORI ALLA CASA PARROCCHIALE

Da ben sei anni stiamo lavorando duramente per migliorare la crescita della nostra parrocchia sia sotto il profilo spirituale che materiale. Spiritualmente vedo che la comunità cammina su strade di sempre maggiore maturità. Stiamo ricuperando il senso dell'appartenenza alla Chiesa universale (il legame con il Papa) e alla Chiesa locale (la vicinanza spirituale al nostro arcivescovo padre Bruno).

Ora, dobbiamo crescere anche a livello materiale. C'è, infatti, l'esigenza di migliorare le nostre strutture. Come per ogni organismo c'è bisogno di interventi straordinari di ristrutturazione. E lo stiamo facendo sin dall'inizio della mia presenza qui a Torrevicchia Teatina.

Per ciò che riguarda l'ordinario, la parrocchia non ha problemi, visto il generoso afflusso di offerte ordinarie; abbiamo ripreso, ora, gli interventi straordinari di grande consistenza. Abbiamo perciò bisogno di un aiuto speciale. E, infatti stiamo raccogliendo offerte presso le famiglie. Finora, in tanti hanno contribuito significativamente. Ora questa "specialità" del vostro aiuto per la nostra Chiesa deve crescere ancora. Busseremo ancora alle vostre porte consapevoli che le troveremo aperte e accoglienti, come sempre. Grazie per quello che fate! Aiutateci a fare di più.

## MARZO

2	Ven	18.30 Ora di adorazione personale
3	Sab	15.30 Formazione catechistica per bambini e ragazzi
4	Dom	<b>II DI QUARESIMA - C</b> 8.30-11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia <b>20.30 Via Crucis</b>
9	Ven	18.30 Ora di adorazione personale
10	Sab	15.30 Formazione catechistica per bambini e ragazzi
11	Dom	<b>III DI QUARESIMA - C</b> 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia <b>20.30 Via Crucis</b>
16	Ven	18.30 Ora di adorazione personale
17	Sab	15.30 Formazione catechistica per bambini e ragazzi
18	Dom	<b>IV DI QUARESIMA - C</b> 8.30 - 11.15 Celebrazione dell'Eucaristia <b>20.30 Via Crucis</b>
19	Lun	<b>SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE</b> 18.00 Celebrazione dell'Eucaristia
23	Ven	18.30 Ora di adorazione personale
24	Sab	15.30 Formazione catechistica per bambini e ragazzi
25	Dom	<b>V DI QUARESIMA - C</b> 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia <b>20.30 Via Crucis</b>
26	Lun	<b>SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b> 18.00 Celebrazione dell'Eucaristia 21.00 Consiglio Pastorale
29	Gio	<b>20.30 Celebrazione comunitaria della Penitenza</b>
30	Ven	18.30 Ora di adorazione personale
31	Sab	15.30 Formazione catechistica per bambini e ragazzi